



Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca



SISTEMA NAZIONALE DI VALUTAZIONE

Rendicontazione Sociale

TOMM32400G
CPIA 2 TORINO

ANNO DI PUBBLICAZIONE 2019

Contesto e risorse

Il territorio presenta due situazioni peculiari: per i due terzi opera nelle zone sociali con maggiori percentuali di residenti immigrati della città. In questi quartieri è alto il disagio sociale anche per i cittadini italiani. Nel restante terzo la popolazione presenta un alto indice di italiani anziani e di immigrati giovani maggiormente inseriti, una parte dei quali studenti universitari. In tale territorio operano molte associazioni che si occupano di accoglienza, cultura degli immigrati, assistenza e forniscono la base per costruire reti virtuose con il CPIA anche per quanto riguarda l'insegnamento della lingua italiana. Il numero degli iscritti è alto.

Nella zona nord-est prevale la componente maghrebina tra i residenti. Nell'ultimo quinquennio più della metà degli studenti sono inseriti nei percorsi di protezione internazionale (sia in progetti SPRAR-SIPROIMI che in progetti CAS). La presenza nel territorio di tre campi Rom e Sinti permette di attivare politiche scolastiche per lenire i danni dovuti alla dispersione scolastica delle persone adolescenti e di giovane età di queste due comunità. Nell'a.s. 471 studenti hanno effettuato il test di conoscenza della lingua italiana, svolti in orario non scolastico che non hanno avuto incidenza sull'organizzazione didattica. Sono presenti molti ristoranti nel quartiere San Salvario e imprenditoria dei migranti che rappresentano un'opportunità per borse lavoro e tirocini.

La composizione sociale del territorio determina un afflusso di studenti basso o addirittura nulla per quanto riguarda gli italiani. Quelli che usufruiscono del servizio sono in gran parte inviati dai servizi sociali e, molti, in condizioni di analfabetismo funzionale. Questo contesto impone al CPIA un'attenzione particolare a queste fasce sociali. La domanda di apprendimento è molto superiore all'offerta ed è vincolata alla mancanza di spazi e di strutture adeguate. Nel territorio del CPIA 2 si trovano le tre zone statistiche dell'ISTAT per quanto riguarda la percentuale di residenti stranieri, che si avvicina al 50%. Questa realtà fa sì che l'offerta formativa sia al 90% rivolta a studenti stranieri mentre il bisogno di apprendimento della popolazione italiana viene intercettato con difficoltà.

Gli italiani del territorio accedono al CPIA solo se inviati dagli assistenti sociali. Nella zona nord-est del territorio si ha la tipica situazione della periferia urbana: pochi centri aggregativi e spazi culturali.

Risultati legati alla progettualità della scuola

Obiettivo formativo prioritario

Sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il rispetto delle differenze e il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonch della solidarietà e della cura dei beni comuni e della consapevolezza dei diritti e dei doveri; potenziamento delle conoscenze in materia giuridica ed economico-finanziaria e di educazione all'autoimprenditorialità

Attività svolte

Il CPIA 2 ha aderito al progetto EduFin sull'educazione finanziaria rivolto a docenti e studenti. Di seguito le attività rendicontate attraverso scheda di monitoraggio:

EDUFIN DOCENTI:

Educazione Finanziaria oggi

L'economia ieri, oggi e domani: spunti e riflessioni

La sostenibilità: un obbligo e un'opportunità per migliorare la qualità della vita

Innovazione: dall'open innovation all'economia circolare

Economia e finanza comportamentale: i limiti della mente

EDUFIN STUDENTI:

I contenuti sono quelli individuati dalla sperimentazione nazionale nel quadro di riferimento della Financial Literacy dell'OECD/INFE:

- DENARO E TRANSAZIONI

- PIANIFICAZIONE E GESTIONE DELLE FINANZE

- RISCHIO E RENDIMENTO

- AMBIENTE FINANZIARIO

EDUFIN DOCENTI E' STATO REALIZZATO CON LA COLLABORAZIONE DEL MUSEO DEL RISPARMIO E DELLA BANCA D'ITALIA.

Risultati

Nel percorso EDUFIN docenti l'interesse è stato alto ma i frequentanti molto pochi.

Il percorso EDUFIN studenti (alla terza stagione) invece ha sempre molto successo tra i partecipanti.

Si rileva l'importanza del percorso di educazione finanziaria ai fini della promozione della cittadinanza attiva per gli studenti italiani e stranieri.

Evidenze

Documento allegato: MonitoraggioUSREd.Finanziariaa.s.2018-19.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico; potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore e l'applicazione delle linee di indirizzo per favorire il diritto allo studio degli alunni adottati, emanate dal Ministero dell'istruzione, dell'università e della ricerca il 18 dicembre 2014

Attività svolte

Il CPIA ha sottoscritto il protocollo Laboratorio Territoriale Diritto allo Studio che vede coinvolte molte realtà territoriali per il supporto, attraverso servizi educativi o complementari, del diritto allo studio degli studenti soprattutto in condizioni di svantaggio. Tra le attività svolte:

- coordinamento delle offerte educative e formative con gli attori sottoscrittori del protocollo Laboratorio Territoriale Diritto allo Studio;

definizione congiunta con i sottoscrittori del protocollo degli obiettivi territoriali in materia di educazione agli adulti e di diritto allo studio;

condivisione da parte dei sottoscrittori della programmazione delle attività dei CPIA, al fine di favorirne il radicamento nella realtà territoriale;

progettazione delle attività e/o percorsi, anche integrati, promuovendo approcci innovativi volti a favorire l'inserimento in percorsi di studio e formazione delle donne con bambini, dei cittadini di paesi terzi che hanno sottoscritto l'accordo di integrazione, di cittadini diversamente abili, di richiedenti asilo, di donne e uomini che, scontata una pena detentiva o in attesa di giudizio, seguono percorsi di reinserimento sociale;

monitoraggio e sostegno alle sperimentazioni in atto.

costruzione delle procedure di valutazione e attestazione delle competenze possedute, condivise tra i soggetti della rete territoriale e di sperimentazione, laddove possibile, di percorsi innovativi per l'apprendimento della lingua.

Risultati

I risultati del Laboratorio Territoriale possono essere sintetizzati in:

- sviluppo di accordi e progettualità per garantire un effettivo diritto allo studio ai soggetti che hanno più difficoltà ad intraprendere percorsi di studio e formazione;
- innalzamento del livello di istruzione e formazione dell'utenza adulta di competenza, italiana e straniera;
- contrasto all'analfabetismo di ritorno;
- potenziamento delle sinergie tra soggetti operanti nel territorio di riferimento del CPIA2;
- analisi della realtà locale per l'individuazione dei bisogni specifici e delle priorità degli interventi;
- valorizzazione dell'educazione degli adulti quale vettore fondamentale di inclusione sociale;
- potenziamento delle attività didattiche e formative rivolte ai soggetti più fragili e deboli presenti sul territorio;
- coinvolgimento e partecipazione costante di una percentuale sempre più alta della popolazione italiana e straniera alle attività istruttive e formative.

Evidenze

Documento allegato: ProtocolloLaboratorioTerritorialeDirittoAlloStudioCPIA2.doc

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione della scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale, comprese le organizzazioni del terzo settore e le imprese

Attività svolte

Il CPIA ha sottoscritto un protocollo di collaborazione con la Prefettura e l'USR per gli studenti dei Centri di Accoglienza Speciali (CAS), impegnandosi nelle seguenti attività:

- accogliere e iscrivere, prioritariamente, nel quadro delle proprie disponibilità, i cittadini stranieri richiedenti protezione internazionale offrendo loro un percorso di formazione linguistica e civica per conseguire, in particolare, i suddetti scopi;
- mettere a disposizione degli allievi i materiali didattici necessari per la realizzazione del percorso;
- monitorare costantemente l'andamento delle frequenze degli allievi e comunicarle ai referenti dell'Ente/Associazione/Cooperativa ai quali sono affidati, all'USR Piemonte e alla Prefettura di Torino;
- offrire occasioni di orientamento formativo agli allievi che abbiano terminato il percorso linguistico nelle proprie strutture, in consonanza con il progetto di accoglienza e assistenza complessivo;
- fornire, nel caso non fosse possibile accogliere nella propria struttura per ragioni logistiche e/o di disponibilità di percorsi, indicazioni didattiche e metodologiche al personale dell'Ente/Associazione/Cooperativa affidatario del cittadino straniero richiedente protezione internazionale, monitorando l'andamento del percorso realizzato a cura dell'Ente/Associazione/Cooperativa.

Risultati

- individuazione di un referente per sede che si è occupato di gestire ufficialmente le comunicazioni con i diversi CAS e che ha maturato molta competenza in materia;
- tavolo di coordinamento tra i propri punti di erogazione e gli Enti/Associazioni/Cooperative gestori di CAS del Territorio di riferimento
- potenziamento delle competenze di base e della conoscenza della lingua italiana ai fini di un proficuo inserimento sociale e lavorativo;
- istituzione delle buone pratiche di collaborazione fra la scuola pubblica e il privato sociale che gestisce i CAS;
- sviluppo di percorsi formativi individualizzati che rispondono alle esigenze e valorizzano esperienze e competenze dei singoli individui;
- avvicinamento degli studenti accolti nei CAS alle diverse realtà del territorio che erogano corsi di istruzione e formazione utili al percorso formativo del singolo.

Evidenze

Documento allegato: ProtocollocollaborazioneRETECPIAPrefetturaUSR.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Apertura pomeridiana delle scuole e riduzione del numero di alunni e di studenti per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scolastico o rimodulazione del monte orario rispetto a quanto indicato dal regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 89

Attività svolte

Il CPIA 2 ha presentato e vinto il progetto PON "I can't wait" che è stato attuato attraverso la collaborazione e la consulenza metodologica della Fondazione San Paolo. Il Progetto "I can't wait" ha voluto ampliare le azioni già in atto offrendo a circa 150 giovani l'opportunità di frequentare tre diversi laboratori professionalizzanti e un modulo di cittadinanza attiva. La stretta collaborazione con Enti di Formazione Professionale, organismi di Formazione accreditati presso la Regione Piemonte, è finalizzata alla realizzazione di laboratori e di un percorso individualizzato di orientamento.

Risultati

Il progetto è stato finalizzato a favorire l'accesso ai diritti e doveri civici fondamentali attraverso lo sviluppo delle competenze in italiano L2 e delle abilità di letto-scrittura; stimolare un percorso di orientamento individuale, sviluppando l'autonomia e la capacità di progettare il proprio futuro, favorire l'inserimento sociale e migliorare la qualità della vita. I risultati si riferiscono all'elaborazione di un percorso replicabile in altri contesti e nelle futura offerta formativa del CPIA2. Nello specifico:

- ? Ampliamento dell'offerta formativa rivolta a minori e giovani adulti a nulla o bassa scolarizzazione;
- ? Rafforzamento della progettazione di percorsi integrati con la Formazione Professionale e altri attori? Favorire l'apprendimento della lingua italiana mediante attività laboratoriali con finalità orientative
- ? Facilitazione dell'accesso ai servizi legati a diversi ambiti: avviamento al lavoro, sanità e servizi sociali

Evidenze

Documento allegato: accordodicollaborazione.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e coinvolgimento degli alunni e degli studenti

Attività svolte

Il CPIA 2 e la Città di Torino hanno sottoscritto un accordo di collaborazione rivolto a richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria seguiti dall'Ufficio Stranieri all'interno del progetto Hopeland del Sistema di Protezione per Richiedenti Asilo e Rifugiati (S.P.R.A.R.), finalizzato alla costruzione di un sistema integrato volto all'apprendimento della lingua italiana attraverso l'introduzione di un percorso mirato e concertato tra Città di Torino (Ufficio Stranieri, S.F.E.P. – Scuola Educazione Formazione Permanente della Divisione Servizi Sociali e Centro Interculturale della Divisione Servizi Culturali) e il Centro Provinciale per l'Istruzione per Adulti – C.P.I.A. 2 di Torino.

Tra le attività svolte:

- realizzazione di n. 30 corsi annuali da 40 ore, anche durante il periodo estivo di chiusura scolastica, che integrati con le ordinarie attività didattiche del C.P.I.A.2, possono portare gli studenti ad acquisire sufficienti competenze e crediti formativi per l'ammissione e il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado;
- realizzazione di attività di sostegno didattico individualizzato o per piccoli gruppi per n. 300 ore annuali per gli studenti particolarmente vulnerabili o con difficoltà di apprendimento;
- organizzazione di gruppi classe che tengano conto dei bisogni di apprendimento sulla base dei livelli di conoscenza della lingua italiana e della scolarità pregressa dei beneficiari, utilizzando anche docenti esterni adeguatamente selezionati e con esperienza di insegnamento L2;
- impiego di docenti e personale del C.P.I.A.2 durante il normale orario di servizio a sostegno degli studenti iscritti ai corsi istituzionali;
- individuazione di una figura di responsabile-tutor, con competenze certificate e specifiche nel campo dei rifugiati e dei richiedenti asilo per lo svolgimento delle seguenti attività: accoglienza degli studenti, disbrigo pratiche burocratiche per l'iscrizione ai corsi, organizzazione dei moduli didattici, coordinamento con i Servizi Comunali coinvolti nel progetto, monitoraggio dei percorsi di apprendimento di ciascun allievo e partecipazione ai lavori della Commissione Crediti del C.P.I.A.2;
- attività di costante raccordo con l'Ufficio Stranieri e gli Enti del terzo settore che collaborano alla gestione dei progetti di accoglienza dei beneficiari per monitoraggio e verifica dei singoli percorsi di formazione linguistica ed evitare il fenomeno

di abbandono scolastico;

- sperimentazione di corsi di italiano con l'utilizzo di supporti multimediali volti ad integrare la tradizionale lezione in aula e programmazione di uscite didattiche come momento di approfondimento delle lezioni teoriche per conoscere i servizi del territorio e favorire un percorso di cittadinanza attiva.

Risultati

- Il CPIA 2 ha fornito un sostegno didattico e corsi di lingua italiana ai richiedenti e titolari di protezione internazionale e umanitaria inseriti nei progetti SPRAR della Città per permettere il conseguimento del diploma di scuola secondaria di primo grado;
- è stato favorito l'inserimento sociale, culturale e linguistico dei beneficiari, attraverso il conseguimento di un livello di sufficiente autonomia linguistica per un positivo inserimento nei percorsi formativi e lavorativi;
- realizzazione di forme di coordinamento tra soggetti pubblici e terzo settore;
- individuazione dei crediti didattici e formativi in possesso degli studenti in modo che possano essere riconosciuti nei percorsi scolastici e formativi intrapresi;
- organizzazione dei percorsi didattici integrati tra il C.P.I.A.2 e quelli realizzati dalla SFEP e dal Centro Interculturale nell'ambito del progetto SPRAR;
- sviluppo della collaborazione con la rete di servizi e di sostegno che la Città predispone a favore di questa fascia di popolazione;
- collaborazione nell'ambito dell'Amministrazione Comunale al fine di potenziare la rete degli Enti per la realizzazione di un sistema integrato di attività ed interventi per favorire un percorso di integrazione e cittadinanza dei beneficiari.

Evidenze

Documento allegato: CONVENZIONECPIA2SPRAR.pdf

Obiettivo formativo prioritario

Alfabetizzazione e perfezionamento dell'italiano come lingua seconda attraverso corsi e laboratori per studenti di cittadinanza o di lingua non italiana, da organizzare anche in collaborazione con gli enti locali e il terzo settore, con l'apporto delle comunità di origine, delle famiglie e dei mediatori culturali

Attività svolte

Il CPIA 2 aderisce al progetto Petrarca in collaborazione con L'USR e la Regione Piemonte. Il progetto Petrarca è un importante momento di formazione per gli studenti volto all'alfabetizzazione e all'implementazione della conoscenza della lingua italiana da parte degli studenti stranieri. Si tratta di un progetto molto complesso da coordinare, e si fa presente che il CPIA 2 ha sviluppato molta competenza nel suo coordinamento grazie alla professionalità dei docenti coinvolti. Si sottolinea, inoltre, che i corsi Petrarca permettono di perfezionare la lingua italiana anche attraverso i corsi estivi, che consentono di maturare le competenze linguistiche in un momento solitamente non coperto da attività didattiche. Fra le altre attività svolte:

- Accoglienza degli studenti e fase di diagnostica attraverso prove strutturate
- Corsi di italiano L2 nei periodi di interruzione delle attività didattiche
- Costituzione di reti per l'attivazione dei servizi complementari in modo da consentire una più ampia frequenza, ad esempio rete con servizi erogatori di baby sitteraggio per facilitare la frequenza alle studentesse mamme.

Risultati

- Formazione personalizzata
- Persone straniere più consapevoli dell'importanza di apprendere l'italiano come veicolo per l'inserimento lavorativo e sociale nella comunità di accoglienza
- Persone straniere che hanno una conoscenza della lingua di livello più elevato per poter accedere ai percorsi di formazione del primo e del secondo ciclo di studi e alla formazione professionale
- Miglioramento della capacità del CPIA di strutturare percorsi di formazione linguistica complementari rispetto a quelli curricolari
- Aumento dell'offerta formativa personalizzata per i richiedenti asilo ospiti dei Centri di accoglienza straordinaria
- Potenziamento del sistema di rete con i servizi territoriali, gli enti e le organizzazioni che si occupano di inclusione sociale e lavorativa delle persone migranti
- Maggiore consapevolezza dei docenti organizzatori dell'importanza di seguire dei protocolli operativi ben strutturati al fine di pervenire ai risultati attesi
- Apertura della scuola anche nel periodo estivo
- Continuità didattica nei percorsi di insegnamento della lingua italiana anche nel periodo di interruzione delle attività didattiche

Evidenze

Obiettivo formativo prioritario

Definizione di un sistema di orientamento

Attività svolte

Al fine di favorire l'inserimento professionale, il CPIA ha firmato un accordo con le Scuole San Carlo per la formazione dei giovani studenti, come di seguito:

ACCORDO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PROGETTO LABORATORIO SCUOLA – FORMAZIONE, da svolgersi nell'a.f. 2018-2019, RIVOLTO A GIOVANI (16/18 ANNI) PRIVI DI QUALIFICA e/o SENZA LICENZA DI SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO.

Attività programmate e svolte:

Novembre 2018 - Febbraio 2019 Definizione del gruppo degli allievi; organizzazione, per ogni Laboratorio, degli incontri con i referenti degli allievi (genitori, tutori...) per la presentazione dei Laboratori, l'analisi dei curricula degli allievi, la concertazione del progetto didattico personalizzato per ognuno di essi e la definizione del Patto formativo;

Marzo 2019 – Giugno 2019 Attivazione e svolgimento dei Laboratori con calendario settimanale. Durata complessiva di 230 ore e si articola su 3 laboratori, ciascuno della durata di 76 ore (laboratorio acconciatura), di 76 ore (laboratorio abbigliamento), di 78 ore (laboratorio falegnameria).

Risultati

- pieno inserimento in un ambiente scolastico-formativo orientato alla personalizzazione del percorso di apprendimento;
- sviluppo della personalità in un nuovo contesto socioculturale;
- successo formativo (eventuale conseguimento del titolo di studio di primo grado se mancante e/o riorientamento verso scelte formative più consone alle proprie attitudini);
- la diminuzione della dispersione attraverso un'azione di "recupero" degli studenti che hanno abbandonato la scuola senza il titolo di studio di 1° grado e sono fuori dal circuito formativo oppure stanno abbandonando il percorso intrapreso.

Evidenze

L'aumento del livello di preparazione degli studenti di bassa scolarità è uno dei presupposti per un proficuo inserimento sociale. Per tutti gli studenti, indipendentemente dalle loro situazioni di partenza, è utile poter proseguire la propria formazione con percorsi di formazione professionale o di secondo livello. Ciò significa adattare la proposta didattica con la flessibilità necessaria per dare risposte concrete ai bisogni molto differenziati dell'utenza di un CPIA. Tutti gli obiettivi della nostra azione devono avere come punto di riferimento un positivo inserimento nel mondo del lavoro. Per questi motivi, nel Rapporto di Autovalutazione vengono individuate le seguenti priorità:

- diminuire la percentuale di studenti che ottengono risultati scolastici di livello basso;
- aumentare il numero di studenti che, terminato il percorso di primo livello, prosegue con percorsi di secondo livello o di formazione professionale.

A tal proposito, sono stati individuati i seguenti obiettivi di process

- aumentare i momenti di sostegno individualizzato e a piccolo gruppo per studenti con difficoltà di apprendimento;
- aumentare i momenti di orientamento in uscita inserendoli in modo strutturato nell'orario del CPIA;
- coinvolgere il corpo docenti nella definizione di obiettivi condivisi in relazione alla specificità dell'istruzione degli adulti, DPR 263/2012;
- Formazione specifica per i docenti riguardante la valutazione.

Tutti gli obiettivi di processo indicati rispondono alla necessità di rendere flessibili i percorsi di studio in relazione al livello di competenze degli studenti. Gli obiettivi di aumentare il livello di competenze di base sono legati a fornire strumenti adeguati per affrontare la società e le problematiche dell'inserimento lavorativo. Sia l'aumento dei livelli di competenze minime, sia il conseguimento di titoli di studio più elevati sono condizioni che possono permettere un inserimento sociale più positivo per le persone e per l'intera società.

Inoltre, il CPIA continuerà a implementare la rete territoriale nell'ambito del protocollo "Laboratorio territoriale diritto allo studio", per garantire il diritto all'istruzione e a un proficuo inserimento sociale a tutti gli studenti e a tutte le studentesse.